

Settimana nel mondo

La crisi si allarga

La guerra americana in Indocina ha continuato nei giorni scorsi ad allargarsi e con essa il fessato tra i dirigenti che ne portano la pesante responsabilità da una parte opinione pubblica americana e mondiale dall'altra.

Gli ultimi sviluppi hanno confermato se ancora ce ne era bisogno che l'estensione del conflitto alla Cambogia e al Laos non è un'operazione limitata nel tempo e nello spazio ma un fatto compiuto deliberatamente realizzato in esecuzioni che sanno di ispirazione alle spalle delle istanze rappresentative del paese. Il bene informato Los Angeles Times ha rivelato che non soltanto il segretario di Stato Rogers ma tutti i membri del governo compreso il «falso» Laird responsabile del Pentagono sono stati tagliati fuori dalle relative decisioni prese per il canale diretto tra Nixon e i capi di stato egiziani. Si cerca solo di ristabilire la funzione di un direttore collettivo.

Travolti i limiti territoriali dell'intervento in Cambogia ridotto ad un volgare espediente tattico (Nixon ne ha ancora bisogno per tentare di arginare e di svuotare l'azione intrapresa dal Senato per tagliare i fondi di guerra) l'impegno di ritirare le truppe americane entro il 30 giugno l'America ha appreso ora non dai suoi dirigenti responsabili ma in modo del tutto eterodosso da interviste e dichiarazioni dei elementi delle sue forze di terra operano anche nel Laos «recompilando» i collaborazionisti sudvietnamiti nei loro attacchi e che i collaboratori in stessi hanno in un certo senso «combinato» senza limiti di tempo. Ha appreso inoltre che Nixon che le esecuzioni di terra hanno «mutato in d'ieri i previsti avanzi di bilancio per quest'anno e per l'anno prossimo e rendono necessarie nuove tasse. Contro l'illusione di un limite temporale dunque non solo la logica dell'escalation (si è motivato l'intervento in Cambogia con la ricerca di un successo militare decisivo e invece il «vicino di un successo militare decisivo») ma anche il «vicino di un successo militare decisivo» annunciati di avere esteso il suo contenzioso ai quattro del paese ma gli onici milioni di tonno di Washington. Come la Pranda ha rilevato la stessa conferenza di Garkari convocata per rivedere in presenza disposizione degli Stati Uniti alla pace «secondo (Ginevra)» da messo in luce il contrario prima per un «assetto neo coloniale in Asia» fondato sull'economia dell'Austria dell'Indonesia anticomunista e del Giappone.

Se si guarda poi all'illustrazione che uomini come Joseph Alsop portavoce qualificato dei militari oltanzisti fanno della «posta» in gioco (si veda la polemica con il senatore Kennedy) anche fatti e avvenimenti entrano in gioco la necessità di «regire alla «minaccia» sovietica sul Medio Oriente e a quella di un sovravvento sovietico in campo missilistico nonché di sostanziali progressi tecnico-

militari della Cina. Si delinea cioè una nuova «scelta» di «obiettivi».

Il «gioco dei fattori americani» di un rilancio globale e quello dei dirigenti di Tel Aviv trovano così una pericolosa convergenza. Abba Eban e Washington per sottolineare un impegno senza riserve degli Stati Uniti a sostegno dell'escalation israeliana e per far riflettere la stampa, un «momento» americano al LURSS in relazione con l'aiuto che quest'ultimo presta ai paesi arabi. Eban avrebbe già ottenuto il benestare per l'acquisto di nuovi armamenti di tipo offensivo.

Tanto a Mosca quanto a Pechino si è richiamata nei giorni scorsi l'attenzione su questi collegamenti. Kossighin ne ha parlato in un messaggio ai capi di Stato dell'Iran, della Turchia e del Pakistan. Mao Tse-tung in uno di suoi rari interventi in pubblico ha detto che «il pericolo di una nuova guerra sussiste» ma che le lotte rivoluzionarie restano nel mondo «la tendenza fondamentale» e non ha esitato a inquadrare in questa tendenza il movimento in atto negli Stati Uniti.

Questa ultima continua, in effetti a svilupparsi senza sosta anche fuori del mondo universitario. Un numero crescente di uomini politici ammette ormai che l'opposizione alla guerra, la rivolta sul campus e le falle dell'economia abbiano aperto una crisi senza precedenti nel sistema.

Ennio Polito



Dimostrazioni anti-USA a Berlino O

DODICIMILA POLIZIOTTI PER PROTEGGERE UNA PARATA MILITARE

Un esercito di 12.000 poliziotti per proteggere il corteo dei 3.000 uomini dei reparti americani, inglesi e francesi che sono stati fatti marciare il 17 giugno per la strada principale di Berlino Ovest. Il corteo è stato preceduto da una parata militare di 10.000 uomini della Wehrmacht. Le dimostrazioni anti-USA a Berlino Ovest.

L'aggressione americana continuerà anche dopo il 30 giugno

Laird conferma: le forze di Saigon non si ritireranno dalla Cambogia

Washington, 23. L'aggressione americana alla Cambogia non avrà termine il 30 giugno, l'ha lasciato chiaramente intendere in un'intervista per la rete televisiva UBC, il segretario americano alla Difesa, Laird Nixon, 18 maggio scorso, alla domanda se oltre agli americani anche i fantocci sudvietnamiti erano tenuti a rispettare la data del 1 luglio per il ritiro aveva detto letteralmente: «L'esi non l'avrebbero fatto ritengo, tuttavia che i sudvietnamiti si ritireranno all'indietro contemporaneamente a noi poiché dal momento in cui noi ci ritireremo i sudvietnamiti non potranno più essere usati come strumento di guerra». Riferendo le parole di Nixon Laird ha detto che «si tratterebbe di un ritiro graduale e non un solo colpo di mano».

La lotta degli USA

La lotta contro l'oppressione ha raggiunto Atlanta. Un movimento per rinnovare il Congresso.

MINACCIOSE DICHIARAZIONI DI GOLDA MEIR E DI ALLON

Israele prepara attacchi al Libano

Venti civili libanesi uccisi, quaranta feriti e 150 case distrutte nel cannoneggiamento di quattro città di frontiera - Salti a dodici i morti nell'attacco all'autobus - Eban «estremamente soddisfatto» del colloquio con Nixon

BEIRUT, 23. Il governo di Beirut ha protestato oggi presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU per il cannoneggiamento, da parte israeliana, di quattro centri densamente popolati del Libano meridionale - le cittadine di Yarun, Aitrun, Blida e Bint Gebel - cannoneggiamento che ha provocato venti morti e quaranta feriti fra la popolazione civile e la distruzione di centocinquanta case. Fonti ufficiali hanno da altro canto denunciato l'ammassamento di truppe e carri armati israeliani alla frontiera di passo con aperte minacce di nuovi atti aggressivi da parte dei dirigenti di Tel Aviv.



BLIDA (Libano meridionale) - Un civile libanese piange sul corpo della moglie, uccisa durante il cannoneggiamento israeliano della cittadina

Il vice premier ha concluso affermando che le nuove azioni punitive israeliane «non saranno necessariamente identiche» a quelle del 12 maggio ma che «il braccio dell'esercito israeliano è molto lungo» e può colpire «in modo così duro da costringere i dirigenti libanesi a riflettere».

Il ministro degli Interni libanese Giannelli ha prospettato oggi una richiesta libanese di truppe ad altri paesi arabi per fronteggiare la minaccia israeliana.

WASHINGTON 23. Il governo degli Stati Uniti ha invocato oggi «una condanna della comunità internazionale» per l'attentato all'autobus israeliano ed ha auspicato «provvedimenti pronti ed efficaci per riportare la tranquillità alla frontiera Israele libanese».

WASHINGTON 23. Il presidente del Libano Velasco ha dichiarato in un'intervista che «il cannoneggiamento israeliano è un atto di guerra» e che «è sempre più evidente il numero dei civili uccisi che hanno fiducia nel governo».

Aspra polemica per le manifestazioni anti-USA

Cuba richiama il suo ambasciatore in Svizzera

Fucilato in Indonesia leader del Movimento «30 Settembre»

Prima visita d'un esponente americano ad Atene dopo il putsch

Il ministro dell'aviazione USA elogia il regime dei colonnelli

Posto di polizia attaccato a Cipro da terroristi

Valutazioni americane sui progressi missilistici della Cina

Il presidente Velasco ottimista sulla situazione peruviana

La Banca Mondiale accorda un prestito di venti milioni di dollari al governo greco

Il ministro dell'Aviazione USA elogia il regime dei colonnelli

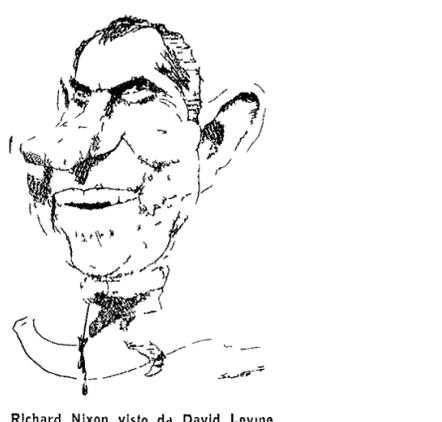
La Banca Mondiale accorda un prestito di venti milioni di dollari al governo greco

Posto di polizia attaccato a Cipro da terroristi

Valutazioni americane sui progressi missilistici della Cina

Il presidente Velasco ottimista sulla situazione peruviana

La Banca Mondiale accorda un prestito di venti milioni di dollari al governo greco



Richard Nixon visto da David Levine

NIU YORK 23. Un movimento per il rinnovo del Congresso è stato fondato a Washington da rappresentanti di diciotto organizzazioni universitarie che hanno partecipato alla recente manifestazione di protesta contro la guerra in Indocina nella capitale federale. L'iniziativa si collega alla campagna lanciata dagli studenti per imporre contro la guerra i candidati alle prossime elezioni.

Studenti e militanti per i diritti civili sono i protagonisti delle più significative manifestazioni di protesta delle ultime ore nelle quali la lotta contro la guerra e quella contro la repressione all'interno appaiono strettamente intrecciate.

Nella Georgia la «marcia contro l'oppressione» alla testa della quale sono il reverendo Ralph Abernathy, il pastore Martin Luther King e altri dirigenti della Conferenza dei dirigenti cristiani del sud (SCLC) è giunta oggi ad Atlanta dove si concluderà con una grande manifestazione. La marcia è stata organizzata dopo l'uccisione di quattro studenti di Kent il 4 maggio di sei ne gi ad Augusta il 11 e di due studenti neri all'università di Jackson (Mississippi) il 15. Il corteo è preceduto da dodici bare simboliche che ricordano le vittime. Nei giorni scorsi mentre la marcia si svolgeva attraverso lo Stato si sono moltiplicate le tentate di intimidazione e le provocazioni.

Il governatore repressivo della Georgia Melwood (uomo che durante la campagna per l'incarcerazione dei lochi pubblici si scontrò con il tuono in prigione a porta del suo ristorante) ha accusato oggi i manifestanti di prepararsi «atti di violenza». Il senatore Williams un esponente della SCLC che partecipa alla marcia ha definito questa accusa «folle». Se Maddox stesso non manda nessuno ad uccidere egli ha detto «nessuna morte».

All'università di Columbia (Ohio) numerosi militanti sono intervenuti nelle ultime ore con le loro critiche per le tentate intimidazioni studentesche.

Il regime militare indonesiano ha annunciato che il generale Supardjo uno dei più noti leader del Movimento 30 settembre è stato fucilato in una zona impervia di Giava due anni dopo essere stato condannato a morte da un tribunale militare.

Come si ricordava il Movimento 30 settembre era stato creato nel 1964 da elementi delle forze armate nel tentativo di sventare con i colpi di forza progressisti un colpo di Stato di destra. Il fallito tentativo si sciolse una volta che i più famosi esponenti del movimento furono uccisi o messi in carcere per oltre tre anni.

Il colpo di Stato aveva tentato di portare il potere al generale Suharto che da comandante in capo del esercito è divenuto capo di Stato. Il colpo di Stato era stato organizzato da un gruppo di ufficiali del esercito e di militari in esilio, sostenuti da alcuni esponenti del movimento comunista.

Il colpo di Stato fu esecutato il 30 settembre del 1968. Il generale Suharto è stato nominato capo del Movimento 30 settembre sotto l'accusa di essere stato il capo militare del «colpo di Stato comunista». Mentre la condanna a morte di Suharto fu eseguita immediatamente, il generale Suharto è stato tenuto in carcere per oltre tre anni.

Il colpo di Stato aveva tentato di portare il potere al generale Suharto che da comandante in capo del esercito è divenuto capo di Stato. Il colpo di Stato era stato organizzato da un gruppo di ufficiali del esercito e di militari in esilio, sostenuti da alcuni esponenti del movimento comunista.